Anno XIX — Mercoledì 7 Gennaio 1885 — N. 6

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 genn. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto che approva lo statuto dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma.
3. Legge colla quale vien data esecuzione al trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna.
4. R. decreto che modifica il regio decreto del 12 agosto 1883.
5. R. decreto che ricostituisce la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. Risultati sommari della statistica della stampa periodica al 1° gennaio 1884 — Bollettino n. 50 sullo stato sanitario del bestiame nel regno.

Nostra corrispondenza

Roma, 5 gennaio.

Come avevo preveduto, il famoso articolo, da me e da tutta la stampa annotato, nel quale il *Diritto* parlava degli *ardimenti* dell'Italia nel 1885, con stile enfatico, quasi fosse l'eco di una delle solite gonfiature dei discorsi, avvocateschi sì, ma diplomatici no, dell'ispiratore Mancini, ha degenerato in un vero pettegolezzo. Gli *ardimenti* di un giorno che pareva ci preannunziassero in breve la occupazione di mezza l'Africa, hanno finito con un altro articolo del *Diritto* medesimo nel quale pare si tenda a dimostrare all'opposto, che noi *non ardiremo* nulla, perchè non abbiamo i mezzi di farlo colle nostre forze navali ed altre.

In realtà noi facciamo voti e fantastichiamo disegni ad ogni movimento, che faccia qua o colà qualcheduno dei nostri navigli. Si parlava ora del Duca di Genova, ora di Amezaga, ora di altri, come se fossimo sul punto d'intraprendere qualcosa di straordinario, mentre non abbiamo saputo nemmeno compiere il dovere di vendicare la strage di Giulietti e di Bianchi e Compagni, come l'avrebbero fatto non l'Inghilterra e la Francia soltanto, ma il Belgio, l'Olanda, la Spagna, il Portogallo, la Svezia ed anche la Svizzera, se avesse qualche legno da guerra da poter far discendere da' suoi laghi al mare.

Questo doveva farsi senza timore di suscitare una quistione diplomatica. In quanto poi ad occupazioni, se si avevano da fare, non si doveva parlarne nella stampa officiosa in modo così ridicolo da attirare all'Italia la derisione degli altri paesi. Sulle cose dell'Africa farà un'interpellanza al Mancini il De Renzis; ma perchè questi è del Centro, dice il *Fracassa*, che la Opposizione non vi si presterà. Non si tratta degl'interessi del Paese, ma di quelli del partito! Pare che a Napoli se vogliano parlare nella Società africana.

Dispiace anche il vedere come si discute adesso del modo con cui Bismarck vuole far capo a Trieste della navigazione germanica orientale. Noi non possiamo impedire, che ciò si faccia e non ne avremmo il diritto. Meglio valeva, che si facesse un buon servigio sui nostri valichi, che si avesse un materiale mobile abbondante ed atto a tutti i servigi e che l'Italia sapesse darsi una flotta commerciale a vapore degna di una potenza marittima, che ha sul Mediterraneo una posizione come la nostra.

Non si sapeva anche prima alla Consulta che Bismarck tende ad allacciare in ogni modo l'Austria alla Germania, e che procura anche di farla entrare, se non assolutamente in una unione doganale colla Germania stessa, almeno nel medesimo sistema, sicchè ne subisca le influenze? Non sanno che colà si prevalgono d'ogni fatto esterno per avvincere le sorti dell'altro Impero centrale alle proprie?

Bismarck, che vuole crearsi anch'egli per la Germania un Impero coloniale, ora tende a mettere di fronte tra loro la Francia coll'Inghilterra, e sapendo che difficilmente potrebbero accordarsi circa all'Egitto, dice all'Inghilterra, che si sbrighino tra loro prima di farlo oggetto d'una soluzione europea; ciocchè nell'Inghilterra, che non vorrebbe di certo andare incontro ai rischi d'una guerra, produce delle esitanze dalla parte dei governanti e da quella della stampa dell'Opposizione degl'incitamenti all'Inghilterra a fare da sè, mentre la stampa del Ferry alla sua volta parla contro le pretese inglesi di voler assumere il protettorato dell'Egitto. Già si sa, che i protettorati sono roba affatto francese, come a Tunisi e nella Siria!

Vi noto queste discrepanze per mostrarvi in quali acque naviga la politica estera, che potrà produrre maggiori dissensi fra le potenze marittime. In quanto a noi abbiamo un chiacchierio dei giornali di vario colore, alcuni dei quali pare vogliano conquistare l'Africa d'un colpo, mentre altri quasi rinunzierebbero anche ad Assab e non vorrebbero si vendicassero nemmeno gl'Italiani assassinati dai Danakil.

Oggetto di chiacchere è anche la *Lega temporalista* promossa dal *Journal de Rome* e dal *Gaulois* della quale alcuni s'impensieriscono quasi, sapendo che la politica francese, repubblicana o no, pur di essere antitaliana si farebbe anche ultrapapista, mentre altri, per dire qualcosa contro al Governo, che mantiene le guarentigie, lo incolpa proprio lui per le sue condiscendenze al Vaticano sempre più baldanzoso!

Il Vaticano maledice tutti i giorni; e questo basta a far vedere la sua assoluta impotenza a richiamare i restauratori del Temporale. Che i nostri nemici, ed anche i pretesi alleati si valgano anche di lui per indebolirci non è dubbio; ma credo che a noi convenga meglio di lasciar liberi questi sfoghi ridicoli, dei quali nessuno ne fa caso. Bisogna piuttosto, ripeto, occuparsi a trasformare Roma ed il suo contorno; cosa ben più necessaria, politicamente parlando, dello sventramento di Napoli. Poi, se il clero sotto gli ordini del Vaticano ci mette tutta l'opera sua per guadagnare dell'influenza sulle moltitudini con scuole, elemosine ed altro, pensino anche i liberali ad associarsi per tutti i miglioramenti sociali, ma facendo opera seria, non già eccitando le diverse classi le une contro le altre.

Quello che io vorrei, lasciando al nostro ospite del Vaticano tutta la libertà di bestemmiare Domeneddio, che volle libera ed una l'Italia, si è, che non fosse libero nè agli stranieri, nè ai nostri di offendere le leggi. Ed al *J. de Rome* avrei fatto un processo assai più volontieri che allo Sbarbaro, il quale adesso farà delle meditazioni in prigione, mentre Macaluso e la Concetta continuano le *Forche*. Queste sono in polemica col *Fracassa*, tanto per continuare i pettegolezzi. Abbiamo un morto, il *Dovere*; ed è morto forse perchè non faceva il suo *dovere* come buon italiano, cercando di dare stabilità alle nostre istituzioni. I giornali dei *tre quarti* fatti a Roma ed *un quarto* in provincia capitano male tutti. Anche la *Sentinella di Padova* è defunta, come tante altre *sentinelle*, che ricevevano l'opera fatta dal Cerboni a Roma. Il Panzacchi, direttore del *Nabab*, abbandonò la istruzione ed aspira alla candidatura di Pesaro. Nicotera mandò a tutti i Comuni l'invito di associarsi al *Bersagliere*, adoperando le buste della Camera dei deputati. È un modo anche questo di risparmiare alcune lire, facendole pagare al bilancio della Camera. Il pentarca non si accontenta d'influire col suo nome a cercar abbonati ad un giornale, ma vuole che anche il suggello della Camera impresso sulle buste delle lettere giovi la sua parte alla *reclame*.

La *Gazzetta d'Italia*, invece di uscire in foglio stragrande a due soldi, esce ora *due volte al giorno* ad un soldo. E' più commodo anche per i lettori che avranno la stessa materia ed anche più in due volte. Anche questa è una novità da notarsi. Ma anche qui, come nelle Provincie, i giornali credono di far concorrenza col buon mercato e col dare dei regali agli associati, ed invece si danneggiano tutti reciprocamente. Meglio che tanti giornali a buon mercato, farne alcuni che valgano, come p. e. gl'inglesi.

Ha fatto buona impressione qui il discorso dello Zanardelli a Val Trompia, perchè non si parlò dei partiti, ma la nota fu piuttosto ispirata al vero patriottismo e toccò dei progressi fatti e da farsi nell'utile lavoro.

Varie sono le voci che corrono sugli accordi per le Convenzioni ferroviarie. Vedremo!

L'eccidio di Bianchi.

Il signor Luccardi console italiano a Massua e il cav. Bianchi commissario civile ad Assab si son dimessi, avvertendo il Governo che se l'Italia non agisce con energia, la sua influenza in quei paesi sarebbe perduta. Il signor Luccardi in una lettera alla società milanese d'esplorazione, accusa certo Ras Mandaltz dell'eccidio del Bianchi e de' suoi compagni e dice che ha scritto a Re Johannes minacciandolo della vendetta dell'Italia se non rintraccia il traditore e non lo consegna al governo italiano.

Intanto a Ferrara, patria del Bianchi, c'è grande emozione per la sua fine. La Società dei reduci dalle patrie battaglie, di cui il Bianchi era socio, ha pubblicato un manifesto col quale domanda al governo in nome della dignità nazionale e dei principii di giustizia e di umanità: 1. che l'Italia al pari dell'Inghilterra e della Francia si faccia rispettare su quei lidi, e il sangue dei Bianchi e compagni sia vendicato! 2. che il ministero degli esteri si scolpi dell'accusa fattagli, di aver cioè abbandonato il Bianchi, lasciandolo quando appunto stava per compiere la sua missione. 3. che si provveda alle famiglie degli arditi viaggiatori, per lenirne l'ambascia, e che si eterni la memoria di essi con solenne dimostrazione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 6. Il senatore Mantegazza venne chiamato a Roma dal ministro Mancini per conferire intorno alla prossima ripresa dei lavori della Conferenza internazionale di Berlino.

Il Mantegazza arrivò oggi da Firenze e lavorò parecchie ore alla Consulta per prendere visione di molte comunicazioni relative alla Conferenza Africana.

Si assicura che il deputato Castellazzo prenderà parte ai lavori parlamentari, appena sarà riaperta la Camera.

— Il *Fascio* afferma, e io riferisco con riserva, che negli uffici di stato maggiore ferve il lavoro febbrile e si fanno preparativi circondati dal più grande mistero nei reggimenti che sono di presidio in Roma.

— Un dispaccio da Gaeta dice: qui da 3 giorni non avvenne nessun caso di cholera.

— Notizie pervenute da Vienna ripetono che il Governo germanico è tuttora indeciso nella scelta della testa delle sue linee sovvenzionate per l'Oriente.

Dicono inoltre queste informazioni che la Germania ha in prospettiva oltre il porto di Trieste anche quelli di Venezia e di Brindisi.

— Il Ministro degli esteri mandò oggi un delegato speciale a Berlino per trattarvi la questione che s'agita fra Trieste e Genova circa all'essere l'una o l'altra capo-linea della navigazione tedesca nel Mediterraneo.

— Tutta la stampa insiste perchè l'eccidio della spedizione Bianchi sia vendicato.

Ieri sera i Ministri, riuniti a Consiglio, decisero di pieno accordo che la spedizione si faccia.

— Nei giorni scorsi il Ministro delle finanze ha ricevuto da Torino un plico contenente lire 2000. Il plico è accompagnato da una lettera anonima, la quale confessa che quella somma venne esatta indebitamente e perciò la si restituisce allo Stato.

— La Società della navigazione italiana Florio-Rubattino, ha mandato ieri a Berlino un delegato speciale per studiare la grave questione del porto di Genova, in rapporto a quello di Trieste.

— Il ministro Mancini prepara una circolare ai nostri rappresentanti italiani, all'estero in cui, accennandosi alla nostra espansione coloniale, si dimostrerà che essa non turba i legittimi diritti degli altri governi.

— L'altra mattina è avvenuto un duello tra Rodolfo Arbib, vice presidente del circolo universitario di Savoia, e Paroletti corrispondente del *Progresso* a causa di una corrispondenza in cui Paroletti criticava il telegramma spedito a Finzi. Al primo assalto Paroletti è rimasto ferito alla mano destra. Accorse le guardie condussero duellanti e padrini in carcere.

Genova. Continuano gli arresti di componenti la vasta associazione di falsari. Un certo Patenti, vicentino, fece importanti rivelazioni; trovandosi nel cortile si uccise poi con un ferro acuminato.

Siracusa. Telegrafano da Siracusa che a poca distanza da quel porto naufragò il bastimento *San Carlo* carico di vino. L'equipaggio riuscì a stento a salvarsi. Il bastimento era assicurato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 6. E' morto di apoplessia il principe Adolfo d'Auersperg, presidente della Corte dei conti.

Francia. Parigi 5. L'*Havas* ha da Hanoi che in seguito alla sconfitta toccata nel fatto d'armi all'est di Chu, i chinesi sono tornati in numero di dodicimila per prendere l'offensiva.

Negrier li attaccò e penetrò in mezzo alla posizione, difesa dai forti.

I chinesi furono respinti subendo una completa disfatta. Dopo viva resistenza, abbandonarono tutte le posizioni, due batterie Krupp, fucili, munizioni, viveri, armi, bandiere e tutti i convogli.

Perdettero 600 morti ed ebbero un numero considerevole di feriti.

Le nostre perdite furono tre ufficiali leggermente feriti, 19 uomini morti e 65 feriti nei due fatti d'armi.

— Parigi 6. Si afferma qui con insistenza che l'Italia sta negoziando col gabinetto inglese un alleanza diretta ad ottenere la occupazione della Tripolitania e di un tratto della costa del Mar Rosso nei dintorni d'Assab.

Nei circoli bene informati si crede che Mancini abbia ricevuta per mezzo di Menabrea una nota di Ferry, in cui questi dichiara che la Francia non si opporrebbe all'occupazione della Tripolitania.

Aggiungerebbe la nota: la Francia sarà felice (*heureuse*) di aver l'Italia vicina nell'Africa.

Anche l'Inghilterra preferirebbe la occupazione della Tripolitania all'espansione dell'Italia sulla costa del Mar Rosso.

Però l'ambasciatore a Costantinopoli co. Corti obbietterebbe che l'occupazione di Tripoli provocherebbe serie complicazioni con la Turchia.

— Parigi 5. Il nuovo ministro della guerra, Lewal, ordinò la pronta mobilizzazione di un corpo d'esercito di 20,000 uomini, destinato al Tonkino.

Il ministro della marina è contrario a tale mobilizzazione e minaccia di ritirarsi.

Inghilterra. Londra 5. L'Ammiragliato smentisce che abbia ordinato di riunire prontamente la squadra della Manica per un servizio speciale. Soltanto la data della partenza fu cambiata; invece dell'8 corr. partirà il 6 corr. per motivi puramente amministrativi.

— Sono falliti i banchieri Fourninger per 500 mila lire sterline e la Casa tipografica Turner per 75 mila.

America. Buenos Ayres 6. E' avvenuto un accidente sulla ferrovia meridionale. Venti fra morti e feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Un ringraziamento siamo in debito di fare a que' molti, che vedendoci continuare nell'opera nostra di pubblicisti, malgrado l'età grave e le misere condizioni della stampa, che domanda sacrifizii non pochi a chi ne esercita l'uffizio nelle povere condizioni di una provincia estrema com'è la nostra, ci confortano, in iscritto ed a voce, di parole benevole, cui dovemmo apprezzare coll'intima soddisfazione dell'animo.

Noi continueremo adunque nell'opera nostra, che se non piacevole, perchè non fu mai diretta a divertire la parte più leggera del pubblico, ma ad ispirare la più assennata alle utili cose, non sarà forse indarno, purchè abbia la cooperazione di tutti i migliori del nostro paese, tanto coll'associarsi ad un giornale, che non ha scopi personali, o di partito, come col fornire ad esso quelle notizie, non già di pettegolezzi o di quistioni personali cui sarebbe meglio sopprimere, ma di fatti ed idee che possano contribuire al bene di questa Provincia.

Noi l'abbiamo detto qui sovente, ed anche al pubblico delle maggiori città, dove potemmo parlare talora ai congregati di tutta Italia, ed in alto luogo, che questa regione estrema è da considerarsi molto per sè ma più ancora per quello che è e può essere nella sua posizione di confine. Noi del Friuli rappresentiamo la Nazione di fronte a due grandi razze, la germanica e la slava, che ci premono sopra, non colla violenza barbarica d'un tempo, ma col numero, colla baldanza giovanile e con una tendenza invadente, che loro rimane. A tutto questo bisogna opporre un'altra forza, che da ultimo sarà vincitrice, quella della civiltà prevalente, e di un'operosità espansiva, che ci sostenga nella gara coi più numerosi e più forti di noi.

Questa parte, che ci è assegnata nell'Italia una è un onore, ma nel tempo medesimo un dovere, cui speriamo sia da tutti i nostri compatriotti nel suo vero senso compreso.

Anche la stampa funge la sua parte in quella della stirpe friulana, che venne da taluno chiamata, ciocchè torna a sua lode, la sentinella delle Alpi orientali; e la funge non soltanto colle idee cui cerca di diffondere, coi fatti onorevoli che registra, ma anche col chiamare l'attenzione dell'Italia intera, di chi in qualsiasi modo la rappresenta e la governa, sopra questa estrema regione. Ciò lo facciamo, quanto sta nelle nostre forze, anche perchè quasi mezzo secolo dell'esercizio della nostra professione in diverse città di Italia fece che via di qui noi siamo noti a molti. Ma, lo replichiamo, soprattutto a quelli che ci confortano del loro appoggio, che noi abbiamo bisogno d'una doppia cooperazione dei nostri compatriotti, anche perchè vorremmo, quando sia suonata la nostra ora, morir bene e lasciare ad altri più giovani il legato di continuare l'opera nostra.

Questa primavera, come abbiamo promesso, noi comincieremo una visita a tutta la nostra Provincia, per rilevarne e narrarne i progressi nelle industrie e nell'agricoltura, da pubblicarsi tanto nel Giornale quanto in apposito lavoro, ed anche le idee ed i bisogni delle varie zone del nostro paese per poterne riferire di nuovo con piena cognizione di causa col R. Ministero di agricoltura, industria e commercio nelle solite relazioni al medesimo della Camera di commercio, delle quali esso mostrò di tenerne molto conto, non solo a parole, ma anche negli atti suoi risguardanti i nostri interessi. Dunque, grazie di nuovo ed a buon vederci. P. V.

Al telegramma di felicitazione trasmesso dal Sindaco di Udine al primo aiutante di campo di S. M. il Re in occasione del capo d'anno, fu risposto col seguente:

Al Sindaco di Udine.

S. M. il Re ha gradito oltremodo gli augurii da V. S. fattigli pervenire a nome di cotesta città e ne porge per mio mezzo i suoi più vivi ringraziamenti.

Il primo aiutante di campo
Generale Pasi.

Sulla radunanza per la nuova Banca cooperativa ieri tenuta al Minerva ecco le notizie più essenziali.

Erano presenti circa cento persone. Ha assunto la presidenza il cav. Marco Volpe, il quale ha presentato all'assemblea il nostro concittadino cav. B. Stringher, il valente funzionario del Ministero delle finanze, notissimo ai cultori delle scienze economiche per i lavori sul corso forzoso. Lo Stringher ha esposto con molto vigore e molta lucidezza le principali idee sull'indole, e la utilità delle banche popolari, sistema Luzzatti: e l'assemblea che lo stette ad ascoltare con attenzione vivissima per circa tre quarti d'ora, lo applaudì. Seguirono da parte di altro dei membri del Comitato una breve spiegazione delle principali disposizioni dello Statuto già approvato in un'assemblea preparatoria, e depositato presso la Cancelleria del Tribunale. Dopo di che, a rogiti del notaio dott. Baldissera (il quale presta l'opera propria gratuitamente) venne stipulato l'atto di costituzione della Società anonima, che prende nome di *Banca cooperativa udinese* (a responsabilità limitata). Sono state raccolte 598 azioni seduta stante. E' certo che molte altre si verranno aggiungendo a queste.

La nomina delle cariche sociali è stata rimessa al 18 corrente. Seduta stante è stato spedito un telegramma all'on. Luzzatti per annunciargli la costituzione della società.

Deputato Luzzatti — Padova.

Banca cooperativa udinese raggiunte 596 azioni oggi formalmente costituita. Cariche sociali provvederassi seduta 18. Frattanto Comitato promotore invia ossequi, augurii illustre promotore credito popolare Italia.

Volpe — Schiavi — Bardusco — Gambierasi — Conti — Cloza — Gennari.

—

Venne poi spedito anche quest'altro telegramma:

Banca cooperativa — Latisana.

Banca cooperativa udinese oggi costituita manda fraterno saluto alla costituenda di Latisana.

Comitato Promotore.

Non è inverno! — Eppure quelli che stanno al di là del Piave s'immaginano che noi qui in Friuli siamo proprio nella Siberia dell'Italia, mentre in tutta la Valle del Po d'ordinario c'è più freddo che da noi, cui i monti che ne *circondano* (Abbiamo segnato sotto la parola, perchè, cominciando da Venezia, suppongono che Udine sia in mezzo alle Alpi) rimandano spesso le tiepide aure venute dal mare. La *Bora* c'è; e c'entra per la *porta dei barbari*. Anche il *Garbino*, che ci mandano sovente le Alpi mediane. Ma perchè siamo spesso ventilati? Appunto perchè il soffio ci viene da quelli che hanno più freddo di noi.

Questa mancanza d'inverno però è deplorata da quelli che amavano di sdrucciolare sul ghiaccio, e da quegli altri, che vorrebbero metterlo in serbo per quest'estate. E' quistione di sorbetti e di conservazione delle carni, e di medicina.

Ma via, se anche i Napoletani ricorrono alla cima del Vesuvio per ritrarne quella neve colla quale apprestano i famosi loro gelati, non abbiamo anche noi il *Monte Canino*, detto così dai Latini appunto perchè esso biancheggia quando gli altri monti, almeno nella parete esteriore, sono già liberi da quella poca neve, che li fa brillare ai raggi del sole? Accontentiamoci adunque di questa Siberia del Friuli, che anche nell'anno 1885 potremo avere dei sorbetti. Per me anche ci rinunzio.

E qui chiudo con un *indovinello*. — Passeggiando nei pressi della Stazione il vostro *Umorista* incontra un vecchio, che pareva assorto ne' suoi pensieri, mentre evidentemente godeva anche di quel bel sole dell'*Epifania* che faceva tanto contrasto col detto friulano: *Pasche Tafanie, il fred al va in smanie.*

Il freddo anzi *al ere propri lât a scuindisi* e tutto al più mostrava la bella dentatura delle nostre Alpi.

Vedendolo così pensieroso, io gli chiesi:

— A che cosa pensi?

Ed egli:

— Sogno!

— Come? Tu sogni camminando?

— Penso; ma pensando sogno, come anche sognando penso.

— Ma questo è un indovinello!

— Sia pure. Trovane la soluzione, o proponilo ad altri. Già a qualcosa devono servire anche gli *indovinelli*.

Ed io ne propongo la soluzione ai lettori: Quello che manderà la migliore soluzione all'*Umorista* presso la Redazione del *Giornale di Udine* avrà in premio un: *Bravo!*

L'Umorista.

D'un friulano a Nuova Yorck, il signor Vincenzo Camovito di San Daniele, e maggiordomo dell'*Union League Club*, abbiamo altra volta parlato. Ora troviamo nei giornali di Nuova Yorck i ringraziamenti a lui fatti per quanto operò a favore dei cholerosi in Italia. Prendiamo da uno di questa giornali, l'*Eco di Nuova Yorck*, quanto segue:

Il nostro egregio connazionale, sig. Vincenzo Camovito, maggiordomo della « Union League Club » di questa città, s'è occupato indefessamente nel raccogliere offerte pei danneggiati dal cholera in Italia ed i suoi sforzi furono coronati da ottimo successo, come risulta dalla lettera qui appresso pubblicata, il cui tenore renderebbe inutile ogni ulteriore encomio a quel bravo e generoso italiano.

Ecco la lettera:

New York 19 novembre 1884.

Ill.mo signore,

Il R. Ministero degli affari esteri, cui a suo tempo trasmisi la cambiale di lire 1619.80 dalla S. V. Ill.mo consegnatami, e che rappresentava l'ammontare di sottoscrizioni da Lei raccolte a favore delle vittime del cholera in Italia, mi dà il ben gradito incarico di ringraziarla in nome del Governo del Re per l'atto di specchiata carità compiuto in favore dei connazionali, e di ringraziare i generosi oblatori per mezzo suo.

Profitto dell'incontro per dichiararle, Ill.mo Signore, i sensi della mia distinta considerazione.

Il R. Vice-Console Reggente
V. di Revel.

—

Giacchè siamo in America prendiamo dal *Progresso italo-americano* l'Indice di una Strenna che quel giornale fa a' suoi associati, perchè ci pare bello il pensiero di giovare con essa agli italiani che si recano agli Stati-Uniti:

Album di Annunci — Calendario per l'anno 1885 coi santi ricorrenti — Consigli agli emigranti — Dialoghi pratici in inglese ed italiano — Descrizione delle città di New York — Dei suoi dintorni — Delle principali città degli Stati Uniti cogl'indirizzi dei commercianti italiani in esse — Costituzione degli Stati Uniti — Governo degli Stati Uniti — Condizioni per diventare cittadini degli Stati Uniti — Brevetto di invenzione e proprietà letteraria — Leggi del Governo Italiano relative agli italiani che si trovano negli Stati Uniti in riguardo alla leva, cittadinanza, matrimoni ecc. ecc. — Trattato di estradizione fra l'Italia e gli Stati Uniti — Pesi e misure italiane ragguagliate a quelle degli Stati Uniti — Regolamenti della Posta — Distanze a prezzo da New York alle diverse città e paesi degli Stati Uniti — Indirizzi degli italiani di New York — La colonia italiana di New York passata in rivista nelle sue Società — Giornali — Banche — Commercianti — Artisti — ecc.

Alcuni membri della deputazione provinciale recaronsi in questi giorni a visitare il *Forno rurale* di Remanzacco, e lo trovarono lodabile sott'ogni riguardo.

Ci mandano da Bologna con preghiera di pubblicarla la seguente circolare:

Signore,

Ho dato alla luce due libretti di racconti scritti per le nostre operaie e pei ragazzi del popolo. Il primo (formato in 8° di pag. 48) costerà *centesimi dieci*; il secondo (di eguale formato e di pag. 24) *centesimi cinque* (1). Tutti e due avranno un disegno fatto eseguire appositamente da un abile pittore (2).

Ella vede dal prezzo minimo che hanno i miei modestissimi racconti, come non sia in me se non il desiderio di poter dare alle nostre sante martiri del lavoro. (occupiamoci ora di quelli per le operaje) alcune paginette scritte col cuore, che le confortino istruendole; come sia in me il desiderio d'iniziare con essi una raccolta di libretti umili, ma che possano invogliare l'operaja alla lettura, che è il pascolo dell'intelligenza e che educa il cuore. Alle nostre operaje chi mai pensò fin qui? per esse nessun libro, nessun giornale, nessuna conferenza; nulla. Che anch'esse, che pur tanto meritano, abbiano facilmente dei libretti che sieno esclusivamente fatti per loro: e che questi libretti costino così poco che li possano acquistare. Parmi che quando noi invogliassimo le donne operaje d'una sana letteratura, molto si avrebbe fatto per l'educazione e l'avvenire delle classi del lavoro.

Ecco l'unico mio intento nel dar fuori i mi raccontini per le operaje. E il medesimo intento mi guida a dar fuori quelli per i ragazzi del popolo. Anche a questi derelitti nessuno pensò mai: abbiamo libri bellissimi, anche popolari, ma tutti di costo; giornali per bambini, per adolescenti, ma di gran lusso; manchiamo d'una pubblicazione umile e dal prezzo umilissimo, che possa convenire al piccolo operaio. Il mio libretto a *un soldo* non disturberà il suo magro borsellino, e se anche seguito da altri, la spesa in fondo all'anno sarà sempre tale da poter stare nel suo povero bilancio.

Se anche il nostro piccolo operaio s'invoglierà della buona, santa lettura, che lo svii dai cattivi compagni e lo allontani dai piccoli vizj che poi si svolgono ne' grandi vizj, sembrami che avremo fatto molto.

A lei, signore, che presiede una *Società Operaia*, chiedo un valido ajuto per l'opera mia che oso chiamare eminentemente popolare. Ella concorra con me a dar diffusione a' miei libretti, facendo conoscere questa *Circolare* a tutti gli operai aggregati a codesto *Sodalizio*. e alle sue famiglie.

Bologna, dicembre 1884

Gualberta Alaide Beccari.

N.B. Per le copie che si volessero commettere, scrivere a Bologna all'Ufficio del periodico: *La Donna*.

Si accorda il 30 per 100 di sconto.

Onorificenza. Il sig. generale comandante il presidio nob. Enrico Mamoli, venne nella ricorrenza del capo d'anno nominato commendatore. Facciamo i nostri rallagramenti. *(Boll. delle nom. e promoz).*

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di dicembre 1884.

Sussidi	da L.	1 a L.	5	n.	310	sussid.
»	»	» 6 a	» 10	»	86	»
»	»	» 11 a	» 15	»	11	»
»	»	» 16 a	» 20	»	2	»
»	»	» 21 a	» 25	»	—	»
»	»	» 26 a	» 30	»	3	»
»	»	» 31 a	» 40	»	—	»
				Totale n.	412	sussid.

per . . . . . L. 2119.—

Mesi antecedenti:

Mese	L.			n.	
Gennaio	L. 2035.—	per	n.	389	sussid.
Febbraio	» 2229.—	»	»	419	»
Marzo	» 2119.—	»	»	414	»
Aprile	» 2121.—	»	»	409	
Maggio	» 2158.—	»	»	414	»
Giugno	» 2101.—	»	»	411	»
Luglio	» 2079.—	»	»	408	»
Agosto	» 2173.50	»	»	417	»
Settembre	» 2238.—	»	»	415	»
Ottobre	» 2268.—	»	»	418	»
Novembre	» 2217.06	»	»	417	»

Inoltre a tutto dicembre la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 31 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	n.	7
» Renati	»	4
» Ricovero	»	6
» Tomadini	»	14
Totale	n.	31

Errata-corrige. Nell'articolo *Finiamola* della cronaca di ieri, martedì 6 gennaio, giornale n. 5, fu stampato *ricatto* invece di *ricetto*.

(1) All'estero centesimi *quindici* i racconti per le Operaie, e *dieci* quelli per i Ragazzi.

(2) Ecco i titoli dei tre racconti per le operaie: *La vincita d'un terno al lotto — Soffocato! — Costa cara l'ignoranza!* Ed ecco il titolo di quelli pei ragazzi: *Servettina! — Se non fosse stata caparbia! — Buon cuore e coraggio.*

Fuochi d'Epifania. La notte scorsa si vedevano sulle montagne che circondano il Friuli dei numerosi fuochi.

E' invalsa un'usanza da noi di accendere dei bei fuochi, tanto alla vigilia di Natale come il giorno dell'Epifania, coll'intento di scaldare il santo Bambino. Nel basso Friuli in realtà questa usanza è quasi smessa, conservando solo quella della vigilia ma sui focolari. Quei buoni montanari invece vogliono conservare l'usanza, forse perchè lassù fa più freddo oppure in base al nostro adagio che:

« A l'è miei dismetti un pais pluitost che un' usanze. »

Delicatezza da.... Ieri parecchi cittadini visitarono il cosmorama in Giardino grande. Fra essi erano due forestieri, ospiti da qualche tempo in Udine, i quali facevano il confronto, in atto di scherno, fra le vedute delle capitali e quelle di Udine. — Alcuni giovanotti pazientarono per un gran tratto, ma poi risposero per le rime facendo mettere, agli ironici forestieri, le pive nel sacco e tenersi in santa pace l'epiteto di vanagloriosi.

Che Udine non sia paragonabile a Roma, a Napoli, a Parigi ecc. anche un idiota lo sa, ma anche un idiota sa, che vi è poca delicatezza da parte di un forestiero l'insultare alla città che lo ospita.

Oratore in carcere. Sbarbaro è un po' calmato ma ad intervalli dà in smanie e grida.

Quando lo *mettono a pigliar aria* non sapendo che fare arringa i carcerati delle celle vicine, poveretti non possono star in pace nemmeno nella forzata solitudine e saranno forse costretti a sentir parlare della bella e amata libertà a... catenacci chiusi.

Albo della Questura. *Brutte scene.* Da due cittadini venne ieri accompagnata in caserma delle guardie di P. S. una donna d'anni 37, che eccessivamente ubbriaca, commetteva strani disordini e sconcezze in pubblico.

Sempre i monelli. A diversi monelli che stavano ieri giuocando con delle carte tutto il piccolo peculio guadagnato lungo la settimana, vennero sequestrati tre mazzi di carte e parecchi centesimi. Inutile aggiungere che appena i monelli si accorsero dei vigili se la diedero a gambe, tanto da non poter raggiungerli.

All'erta colle licenze. Per opera dei vigili urbani vennero ieri sera posti in contravvenzione tre rivenditori di agrumi perchè si permisero di vendere la loro merce sul marciapiede di fronte la sala da ballo del sig Cecchini, e perchè erano sprovvisti della voluta licenza.

Attenti coi velocipedi. Due ragazzacci si divertivano ieri per Via di Mezzo e Piazza del Patriarcato. Mentre uno guidava, l'altro gli saltava addosso, or sulle spalle, ora in piedi sul predellino, credendo forse di emulare il famoso Biasini, che avrà veduto equilibrarsi meravigliosamente al nostro Teatro Nazionale. Fatto sta che il giuoco durò qualche tempo, ma finalmente, sbagliato un salto, precipitò al suolo facendosi una lussazione non indifferente al piede destro. Venne fatto accompagnare a casa.

Pensieri, massime e giudizii, estratti dalla *Divina Commedia*, e ordinati per comodo degli studiosi dal prof. Lorenzo Bartolucci. Un volume di pag. xx-207. Con prefazione e indice generale. (L. 2,50). — Pubblicato dall'editore Lapi di Città di Castello.

Parti principali in cui il libro è diviso: 1. Dio e suoi attributi — 2. Il Cielo e i Beati — 3. La Natura e la Creazione — 4. L'Anima — 5. L'uomo e sue relazioni con Dio — 6. Qualità della mente — 7. Sensi — 8. Buone disposizioni dell'animo — 9. Male disposizioni dell'animo — 10. Famiglia — 11. Società — 12. Scienza ed arte — 13. Tempo — 14. Fortuna — 15. Cause ed effetti — 16. Sentenze varie.

Esami. Il 16 e 17 marzo 1885 avranno principio presso il ministero degli affari esteri gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 18 e 19 quelli per 6 posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio, tracorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate dai relativi documenti.

Sala Cecchini. Pubblico abbastanza numeroso accorse alla prima veglia da Cecchini. Si fecero vedere anche le maschere. Le danze si protrassero animate fino a questa mattina.

L'orchestra è buona, ma sarà ancora migliore quando la udremo completa e perfezionata nella prossima serata.

Ed ora diremo una cosa: Nella Sala Cecchini stannno affissi dei cartelli con suvvi la scritta: *In Sala si prega a non fumare*, eppure ieri sera a nulla badando si fumava. Non sappiamo a chi spetti di far rispettare quel *si prega* del cartello.

Caro Cecchini, badi che un giorno o l'altro non ci tocchi per una disgrazia *(che stia mille miglia lontana)* a scappar fuori.

Sala del Pomo d'oro. Nella bella Sala del Pomo d'oro ieri sera un bel numero d'amatori di Tersicore. Le danze si protrassero fino a mattina avanzata.

Moneta spicciola. Non sarebbe mo' necessario che si pensasse un po' a rimettere in corso la piccola moneta di un centesimo?

Questa moneta è ben poca cosa, ma pur è necessariissima, per gli acquisti al minuto.

Pubblicazioni. A cura del commendatore Carlo Astengo, prefetto a Siracusa, coadiuvato dai signori avvocati Emilio Bedendo e Carlo Chiaro, stà per pubblicarsi un nuovo *Dizionario Amministrativo*. E' un esatto riassunto completo, della giurisprudenza amministrativa ancora in vigore, dove sono state raggruppate tutte le varie sentenze, decisioni e pareri emessi sulle diverse questioni facendo rilevare anche i successivi mutamenti della giurisprudenza dall'anno 1862 a tutto il 1883, per cui gli studiosi potranno farsi subito un concetto preciso dello stato attuale di essa.

Le domande vanno rivolte alla Direzione del Manuale degli Amministratori comunali e delle opere pie in Roma, Il nome dell'Astengo basta ad accettare l'importanza dell'opera, che dovrà trovarsi sul tavolo di ogni pubblico amministratore.

Il Bollettino della R. Prefettura. La puntata 1 contiene:

Circolare prefettizia 18 dicembre 1884, n. 26997, sul servizio della Cassa della Prefettura — Simile 20 dicembre 1884, n. 27375, sullo storno di fondi dai bilanci dei Comuni — Simile 21 dicembre 1884, n. 27360, sull'invio di valori agli esattori per conto dei Comuni — Simile 22 dicembre 1884, n. 27320, con cui comunica i nomi dei candidati dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale — Simile 22 dicembre 1884, n. 25729, sul vaiuolo e sulla rivacinazione — Simile 23 dicembre 1884, n. 27292, sulle tariffe per i ricoverati nel Civico Spedale di Trieste — Simile 24 dicembre 1884, n. 25768, con cui comunica una circolare ministeriale sull'osservanza delle leggi sui contratti per conto dei Comuni delle Opere pie — Simile 24 dicembre 1884, n. 2013 div. scol., sulla statistica dell'istruzione elementare 1883 84 — Simile 24 dicembre 1884, n. 1610, div. scol., con cui comunicauna circolare ministeriale sull'obbligatorietà dell'istruzione, provvedimento per il corso elementare inferiore — Simile 26 dicembre 1884, n. 27209, sul commercio degli stracci, cenci, ecc. — Decreto ministeriale 19 dicembre 1884 n. 20300-4, sul commercio degli stracci, cenci, ecc. — Simile — Circolare prefettizia 31 dicembre 1884, n. 2786 che richiede il quadro delle variazioni avvenute negli esercenti professioni sanitarie.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 57) contiene: (Continuaz. e fine)

4. Il ricevitore dell'Ufficio del Registro ordina a Prolini Domenico di Giovanni nativo di Pavia d'Udine dimorante all'Isola Morosini di pagare la somma di lire 124.44, per tassa usufrutto riservatosi dai cognugi Fireghino.

5. Il cancelliere della R. Prefettura di S. Daniele rende noto che il dott. Alfonso Ciconi accettò nella qualità di tutore del minore Carlo Pellarini col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla madre del minore sig. Anna Zuzzi rimaritata Rovere.

6. Nel locale della scuola femminile in Budoja, sotto la Presidenza dellla Giunta Municipale, nel giorno di martedì 20 gennaio 1885 alle ore 10 ant. si terrà il 1 esperimento d'asta per l'ottonale (1885-1892), affittanza delle Malghe Comunali.

7. Il Sindaco di Artegna avvisa che, essendo il 15 dicembre corrente, stata prodotta in tempo utile una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per l'appalto del lavoro di sistemazione del II tronco di strada obbligatoria di questo Comune, nell'interno del borgo Villa, rende noto che il giorno di venerdì 16 gennaio si terrà un definitivo esperimento d'asta, da it. lire 5813.73,

8. Nella sala municipale di Pasian di Prato, nel giorno di venerdì 23 gennaio avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di condotta d'un filo d'acqua del Ledra nell'interno della frazione di Colloredo di Prato.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2026.34 e gli aspiranti vi eseguiranno il deposito di lire 200.00 a garanzia dell'asta.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Esistenti ieri	Nuovi casi	Morti	Guariti	Rimasti
18	0	0	0	18

La più preziosa conquista che fece ultimamente la medicina, è nell'introduzione delle pillole e amaro indiano del dott. Simon.

Si vendono alla farmacia Bosero e Sandri.

Ringraziamento. Il dottor Giovanni Turchi, la famiglia co. Ottelio ed i nipoti Moro porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero all'estrema dimostrazione d'affetto tributata in Morsano, ed agli altri tutti che presero parte al loro lutto per la morte della compianta *Bianca Turchi* nata contessa *Ottelio*.

Udine 6 gennaio 1885.

Dal Passavia di don Paez.

Litanie per l'anno 1884 definitivamente morto.

Oh vile anno che hai visto, nella guerra del Tonkino violare.... *Formosa* senza arrossirne:

Passa via!

O anno farabutto, che hai assistito al trionfo dei clericali nel Belgio:

Passa via!

O anno nero, che hai resistito ai discorsi di Pidal:

Passa via!

O anno balordo, che hai lasciato sbarcare il cholera a Tolone:

Passa via!

O anno maledetto, che hai assistito allo strazio di Napoli, e che, a tante sciagure, hai vilmente aggiunto pioggia malefica e caldo favoritori di morbo:

Passa via!

O anno birbone, che hai visto, per le strade di Madrid, assassinare gli studenti che chiedevano la libertà di pensiero:

Passa via!

O anno S...barbaro, che hai fatto ripassare i romani sotto le *Forche Caudine*.

Passa via!

Don PAEZ.

Manuale popolare d'igiene ad uso dei contadini del dott. Pietro de Petri, Presidente del Comizio agrario di Valsesia. Editore Enrico Trevisini-Milano cent. 75. — È un volumetto di oltre 150 pagine, e vale certamente i 75 centesimi che costa. Si vede subito, che la persona che lo scrive è competente, perchè oltre ad essere medico è presidente d'un Comizio agrario del Piemonte. Egli conosce adunque non solo l'*igiene*, ma quello che si conviene ai *contadini*. Ma si potrà dire, che anche i *cittadini* vi possono attingere molte cose utili a sapersi.

Il seguire le buone regole dell'*igiene* non serve soltanto a conservare la salute, ma è una maggior forza per il lavoro ed una vera economia.

È quistione di farsi generalmente certe abitudini nelle case, nelle vesti, nella pulizia della persona, nel modo di nutrirsi quanto meglio si può, ma moderatamente; e se sono molti che le seguono, non solo si provvede alla salute ed alla forza individuale, ma si può preservarsi dalle malattie endemiche, epidemiche ed infettive, od almeno attenuarle tutte nei loro funesti effetti.

I provvedimenti per l'igiene devono curarsi non solo nelle città, dove le popolazioni vivono agglomerate, ma anche nelle campagne. Noi vorremmo che si facesse una cura igienica generale per tutta l'Italia, e prima di ogni altra cosa, anche perchè servirebbe a dare un maggior valore all'uomo in Italia, perchè lo renderebbe più forte e atto al lavoro ed anche generativo di una prole robusta.

Le spese da incontrarsi per l'igiene, e per creare nelle popolazioni abitudini corrispondenti, sono adunque le prime da farsi da per tutto, anche dal punto di vista dell'economia e della potenza nazionale, oltre all'individuale.

Siamo certi, che laddove questo opuscolo parla delle abitazioni, delle vesti e del nutrimento, qualcheduno domanderà, se tutte le cose che vi s'insegnano sono tali che tutti *possano* seguire gl'insegnamenti del dott. Petri; ma intanto si fa quello che si può. Circa alle abitazioni poi sono interessati a seguire le pratiche qui indicate anche i proprietarii.

Non possiamo entrare nei particolari, perchè qui non si tratta di rifare il libro, desiderando noi che quelli che sanno leggere lo posseggano e lo consultino. Vogliamo però dare l'*indice* dei capitoli, perchè i lettori si facciano un'idea del libro.

E sono questi:

Introduzione. Scopo ed utilità dell'igiene.

Cap. I. La persona — La pelle — La vista — L'udito — L'odorato — Il gusto — Il tatto — I capelli e la barba — I denti.

Cap. II. I cibi e le bevande — Alimenti animali — Carne — Latte — Butirro — Formaggio — Uova — Alimenti vegetali — Cereali — Legumi — Verdure — Patate — Castagne — Funghi — Frutta — Alimenti minerali — Il sale — Di alcune sostanze alimentari in particolare L'acqua — il vino — Lo zucchero — Il caffè — Massime generali pel vitto de' contadini.

Cap. III. Gli abiti.

Cap. IV. La casa.

Cap. V. La masserizia.

Cap. VI. Luoghi per riporvi i raccolti.

Cap. VII. La cantina e i vasi vinarii.

Cap. VIII. La stalla e gli altri edifizii ad uso del bestiame domestico — La stalla — Il porcile — L'ovile — Il pollaio, la conigliera, ecc.

Cap. IX. Alimentazione del bestiame vaccino.

Cap. X. Il vitto del contadino — Istruzione popolare sui funghi — Carattere dei funghi mangerecci più sicuri e più comuni — Carattere dei funghi velenosi più conosciuti — Norme generali sulla scelta dei funghi — Regole igieniche sull'uso dei funghi — Mezzi per rimediare ai tristi accidenti cagionati dai funghi — Desiderii e voti

Cap. XI. I fanciulli.

Cap. XII. I primi soccorsi e rimedii contro ad alcuni accidenti pericolosi.

Cap. XIII. Un po' di medicina domestica — Il noce — Il tiglio — La camomilla — Il sambuco — L'arnica — La malva — La dulcamara — L'assenzio — La salvia — Gli asparagi — Il luppolo — Il crescione — La cicoria — L'aglio — Il rosmarino — La ruta — L'ortica.

Cap. XIV. Endemie — Epidemie — Contagi — Infezioni — Parassiti — Avventure — Errori — Pregiudizii.

Appendice di cose utili — Bagni — Nuoto — Sonno — Fulmine — Trattamento delle bestie — Cagioni più frequenti di malattie ne' contadini — Innesto, vaccino e rivaccinazione — Tabacco — Indirizzi educativi dell'uomo — Famiglia e scuola.

Epilogo — Pensieri igienici.

FATTI VARII

Cialdini e Garibaldi. La *Rassegna* pubblica importanti lettere inedite di Garibaldi a Cialdini e di Cialdini a Garibaldi, scritte nel 1861 sui progetti di Garibaldi di compiere la liberazione d'Italia.

De Amicis. Da alcuni giorni è ammalato Edmondo De Amicis. Il suo stato ha destato per un momento qualche inquietudine.

Ora va meglio.

Si tratta di paralisi nervosa cagionata dall'eccessivo lavoro. I medici gli hanno prescritto assoluto riposo.

Seminaristi.... rivoluzionari. Nel Seminario di Mosca scoppiò giorni or sono una rivolta. Il vescovo fece tostchiamare la polizia assieme a 40 soldati, e presi a parte 23 seminaristi si esercitò su loro un esperimento di frusta; gli altri atterriti s'inginocchiarono chiedendo pietà.

A tal vista quel degno metropolista benedisse i pentiti.

Scoppio di una mina. Sabato, 3 corrente, circa le ore 4 pom., una squadra di minatori intenta ai lavori della galleria di Solignano e precisamente verso l'imbocco per Parma, avevano caricate tre mine per lo scavo dei piedritti e quindi datovi fuoco si ritiravano in sicuro.

Poco dopo due di esse esplosero perfettamente, ma la terza ritardò di due minuti circa; in quel frattempo un minatore certo Cenci Luigi, volle assicurarsi se la terza mina era stata accesa e andò verso di essa. I compagni lo chiamarono diverse volte pregandolo di non andarvi, perchè la mina era accesa e avrebbe scoppiato fra poco, ma il Cenci non volle ascoltare nessuna ragione e proseguì la sua via.

Era quasi vicino al luogo, che per lui doveva essere fatale, quando si sentì lo scoppio, e il disgraziato muratore Cenci riceveva diversi proiettili alla testa ed al petto, per cui cadde tramortito a terra privo di sensi ed ora versa in grave pericolo di vita. Altri suoi compagni che accorsero verso di lui per soccorrerlo furono pure essi colpiti da diversi proiettili per cui ebbero a riportare lievi contusioni.

TELEGRAMMI

Roma 6. Il generale Luigi Mezzacapo è gravemente ammalato.

Roma 6. Confermasi che, all'apertura della Camera, il Mancini annunzierà un importante avvenimento politico, che modificherà la corrente manifestatasi intorno alla politica estera.

Londra 6. Gladstone migliora; spera di evitare la necessità di un viaggio nel mezzogiorno. Il *Daily Telegraph* crede che la risposta della Francia alle proposte inglesi arriverà alla metà di gennaio.

Madrid 6. E' probabile che il Re vada nell'Andalusia a portarvi personalmente i soccorsi. Ieri alcune scosse a Malaga, ma debolissime. La popolazione è più calma. Nuovo terremoto ieri a Velez meno violento degli anteriori.

Madrid 6. Iersera a Granata vi fu una forte scossa e grande panico. La Prefettura è danneggiata. Una scossa fu sentita pure a Loia, ove al cune case furono danneggiate. I soccorsi arrivano tardi in Andalusia. La miseria è grande.

Alcuni della provincia di Granata sono morti di fame.

Il re spedisce centomila franchi. Decise di recarsi in Andalusia.

Si annunziano forti inondazioni in Catalogna ed Aragona. Molta neve in Navarra.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0[0] *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci